

Fondazione Sipario Toscana | Factory Compagnia Transadriatica

Hamelin



con **Fabio Tinella**
drammaturgia e regia **Tonio De Nitto**
drammaturgia **Riccardo Spagnulo**
musiche originali **Paolo Coletta**
voiceover **Sara Bevilacqua**
sound designer **Graziano Giannuzzi**
scena **Iole Cilento**
burattini **Michela Marrazzi**
luci **Davide Arsenio**
costumi **Lapi Lou**
assistente scenografa **Cristina Zanoboni**
costruzione scenica **Luigi Di Giorno**
cura della produzione **Claudia Zeppi**
amministrazione **Emanuela Carluccio**
distribuzione **Francesca D'Ippolito**
con il sostegno di **Segni new generations festival**

La storia del pifferaio di Hamelin è ancora avvolta nel mistero. Hamelin è il nome di una cittadina al nord della Germania dove leggenda e realtà si sono fuse centinaia di anni fa, dove diverse ipotesi non hanno mai risolto il mistero della sparizione di 130 bambini, come riportato nella targa affissa sulla cosiddetta casa dell'accalappia topi. Un fatto di cronaca trasformato via via in fiaba, nella tradizione orale prima e nella raccolta "Saghe germaniche" dei Fratelli Grimm poi.

Ad Hamelin vige ancora il divieto assoluto di suonare musica nella via Senzatamburi, dove anche i cortei in festa che vi arrivano cessano immediatamente ogni suono.

Ma cosa è successo ai bambini di Hamelin? Dove finisce la realtà e dove inizia la finzione?

Le affinità col tempo buio che stiamo vivendo trovano un'eco stupefacente nel buio che la cittadina di Hamelin stava attraversando a causa del morbo portato dai topi.

Lo spettacolo proverà a raccontare e ripercorrere l'origine di questo mistero giocando su diversi piani: quello temporale diviso tra l'oggi e quello della storia e, infine, il piano della percezione perché adulti e bambini potranno seguirlo attraverso un punto di vista diverso utilizzando un apposito dispositivo che porta i corpi di chi guarda a entrare nella scena in maniera interattiva.

Ci siamo chiesti in cosa possa consistere oggi la libertà restituita dal pifferaio e possiamo dire che il pifferaio come artista porta una visione diversa da quella degli adulti, in cui c'è spazio per la sorpresa e per il rapimento della bellezza (cose che appartengono all'infanzia). È una figura che cambia di segno, perché il suo rapimento

attraverso la musica è uno strappare i bambini ai divieti, alle restrizioni e alla troppa protezione che non li fa crescere.

Allo stesso tempo questo personaggio che col suo carretto sembra un reperto dell'antico teatro viaggiante, innesca una profonda riflessione sul ruolo dell'artista nella società oggi.

teatro d'attore e di figura

dai 7 ai 12 anni

durata 60'

Questo spettacolo è un'esperienza teatrale destinata a un numero ristretto di spettatori (max 50 tra adulti e bambini).